

Gazzetta del Sud 25 Novembre 2009

Furto d'armi e detenzione di droga

Il gup decide il processo per tre

Si è chiusa ieri davanti al gup Maria Teresa Arena con tre rinvii a giudizio e una serie di proscioglimenti e dichiarazioni di prescrizione l'udienza preliminare scaturita dall'operazione "Aracne", una vecchia inchiesta degli anni '90 che riguardava fatti criminali della zona tirrenica. A formulare le richieste di rinvio a giudizio era stato la settimana scorsa il sostituto procuratore della Dda Giuseppe Verzera per una serie di indagati, alcuni accusati di associazione mafiosa, altri di furto d'armi, usura, detenzione e spaccio di droga. Si tratta di fatti che secondo l'accusa iniziale erano avvenuti lungo l'hinterland tirrenico tra Spadafora, Venetico, Pace del Mela, Fondachello Valdina e Milazzo, tra il 1999 e il 2002. Si trattava in pratica di un faldone gestito dal sostituto Verzera, per un'inchiesta che venne avviata all'epoca dall'ex collega della Dda Ezio Arcadi.

GLI IMPUTATI. Sono in tutto dodici le persone comparse ieri davanti al gup Arena. Si tratta di Marcello Tavilla, 38 anni, residente a Spadafora; Andrea Crisafulli, 53 anni, di Spadafora; Caterina Pino, 47 anni, residente a Spadafora; Anna Alicò, 66 anni, di Messina; Innocenzio Bellocchio, 50 anni, di Messina; Rocco Gregorio La Fauci, 52 anni, di Venetico; Santo Pino, 43 anni, di Torregrotta; Domenico Guglielmo, 58 anni, di Messina; Andrea Luca, 30 anni, di Rometta Marea; Pietro Costa, 45 anni, di Torregrotta; Giuseppe Picciotto, 47 anni, di Torregrotta; Salvatore Bruzzese, 29 anni, di Venetico Marina.

LA SENTENZA.. È necessario ripercorrere i capi d'imputazione per avere il quadro complete delle decisioni adottate dal gup Maria Teresa Arena. Per il capo "A", vale a dire l'appartenenza all'associazione mafiosa, il gup ha prosciolto Tavilla, Crisafulli, Bellocchio, Alicò, i due Pino; Guglielmo e La Fauci con la formula «perché il fatto non sussiste»; per i capi "B" e "C" (il furto d'armi e il porto in luogo pubblico) Marcello Tavilla e Andrea Luca sono stati prosciolti «per non aver commesso il fatto» mentre per Santo Pino, dopo aver escluso l'aggravante d'aver agevolato l'associazione mafiosa ha dichiarato la prescrizione; per il capo "D" (un caso d'usura) è stato rinviato a giudizio Gregorio La Fauci; per il capo "E" (un caso d'usura) sono stati rinviati a giudizio Marcello Tavilla e Andrea Crisafulli mentre Caterina Pino è stata prosciolta da ogni accusa «per non aver commesso il fatto»; per il capo "F" (un caso d'usura) Bellocchio e la Alicò dopo l'esclusione dell'aggravante d'aver agevolato l'associazione mafiosa hanno usufruito della prescrizione; per il capo "H" (detenzione di droga) Picciotto ha usufruito della prescrizione; per il capo "L" (detenzione di droga) Santo Pino ha usufruito della prescrizione; infine per il capo "M" (associazione a delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti) Santo Pino e Giuseppe Picciotto sono stati

prosciolti «perché il fatto non sussiste».

A comporre ieri il collegio di difesa erano gli avvocati Vittorio Di Pietro, Tommaso Calderone, Aldo Materia, Giuseppe Ciociari; Piero Pollicino, Giuseppe Donato e Salvatore Silvestro.

Chiudendo quindi il cerchio delle decisioni del gup Arena gli unici rinviati a giudizio sono Marcello Tavilla e Andrea Crisafulli per un caso d'usura, Gregorio La Fauci per un altro caso d'usura. Il processo che riguarda i tre inizierà il 2 aprile del 2010.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS